

«I pm cercano la sponda Pd, Bersani non ci caschi»

Onorevole Alfredo Mantovano, secondo lei, ex magistrato ed ex sottosegretario del suo ultimo governo, Silvio Berlusconi deve presentarsi come teste davanti ai pm?

Mi astengo da consigli, ma io vedo allestita la stessa trappola già architettata da Woodcock a Napoli per il caso-Tarantini (lì l'ex premier non si presentò, ndr): chiamarlo come testimone in modo che non possa avvalersi della facoltà di non rispondere, e farlo uscire dalla procura come indagato.

La sua è una sfiducia totale nei magistrati...

Mai come questa volta la tempistica giudiziaria è nitida: sulla trattativa Stato-mafia si indaga da anni, ma Berlusconi viene chiamato non

appena annuncia di riscendere in campo.

Davvero crede che i pm abbiano mire politiche?

Sì, e le spiego perché. L'hanno fatta grossa con il capo dello Stato, intercettandolo hanno travalicato qualsiasi steccato istituzionale. Così alla procura è rimasta solo l'Idv, e nemmeno tutta. E allora, per riaversi dallo choc, evocano Berlusconi con il chiaro intento di mandare un messaggio al Pd: "Guardate che se lui riscende in campo noi faremo la nostra parte per abbatterlo, come abbiamo sempre fatto negli ultimi dieci anni. Potete contare su di noi". Perciò voglio rivolgere un appello a Bersani...

Quale?

Non cada nel tranello, i pm servono uno zuccherino ma in realtà è una polpetta avvelenata che mina la democrazia nel Paese. Lasci perdere gli interessi di bottega e difenda le istituzioni, come ha fatto con Napolitano.

In tutta questa storia l'unica vittima

potrebbe essere la verità sulla presunta "trattativa"...

Ma la colpa non è della politica. La vicenda

processuale mostra i suoi limiti sin dalle origini. La giurisdizione penale non può sentenziare su fatti storico-politici. Nemmeno Ingroia ha saputo definire il reato perseguito.

Lei spingerà per la stretta sulle intercettazioni?

Sì, ma la priorità è un'altra. Bisogna riscrivere il meccanismo di giustizia disciplinare dei magistrati, sottraendola al Csm come pure suggerivano la bicamerale D'Alema ed esperti come Luciano Violante. Basta con i colleghi che giudicano i colleghi.

Auspica interventi disciplinari su Palermo?

Da giudice il mio capo diceva: se scrivete sentenze lunghe vi denuncio per peculato. Io mi limito ad una domanda: in Sicilia solo la regione sperpera soldi pubblici, o dobbiamo andare a vedere anche in procura?

La vicenda-Berlusconi può incidere sulla sua decisione di tornare in campo?

Il presidente sa che la sua scelta riattiva tutte le vicende giudiziarie possibili e immaginabili. È un effetto collaterale che non inciderà sulla sua volontà.

Marco Iasevoli

Alfredo Mantovano (Pdl):

Silvio non vada a Palermo o ne uscirà indagato.

Al Csm bisogna sottrarre il potere disciplinare

